

# CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

DRO



C\_D371 - C\_D371 - 1 - 2024-02-05 - 0001496

Prot. Generale n: **0001496**

**A**

MOZIONE nr. 20\_2024

Dro, 05 febbraio 2024

Gentile presidente del Consiglio Donatella Maffei

OGGETTO: sfiducia al Sindaco del Comune di Dro - Geom. Mimola Claudio - ex art. 52 D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m..

I sottoscritti consiglieri comunali, in carica presso il Comune di Dro, trasmettono la presente mozione di sfiducia nei confronti del Sindaco, ai sensi dell'art. 52, D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, conformemente alle indicazioni dettate dell'art. 23 dello Statuto del Comune di Dro.

## Premessa

La mozione di sfiducia al Sindaco, adottata dal Consiglio Comunale, rientra fra i provvedimenti caratterizzati da un'elevatissima discrezionalità, per cui la motivazione è fondamentalmente incentrata su una diversità di sensibilità politiche, di una non condivisione delle scelte amministrative e delle modalità di gestione delle pratiche di governo, tra il Sindaco e la maggioranza dei componenti il Consiglio comunale, anche per differenti e sostanziali valutazioni riguardo a diversi punti circa la realizzazione del programma in base al quale il Sindaco è stato eletto.

Già dall'inizio della corrente consiliatura si sono incontrate e palesate pesanti difficoltà nell'esercizio delle prerogative in capo al Consiglio comunale, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale (art. 42 del T.U.E.L.), che consiste nella partecipazione alla definizione dei fini politico-amministrativi dell'Ente che, costituendo i criteri guida dell'azione politica e gestionale del Comune, di fatto vincolano il Sindaco, gli Assessori, il Presidente, i dirigenti e i responsabili dei servizi.

Le difficoltà, gli impedimenti, i contrasti e le modalità con cui il Sindaco ha esercitato le proprie funzioni hanno reso più evidenti, nel corso della presente consiliatura l'azione di governo.

Le situazioni, salienti, riscontrate in più occasioni, sono state:

- a) l'insufficiente propensione di questa Amministrazione ad aprirsi al confronto sulle scelte fondamentali dell'ente e ad affrontare le situazioni ed i percorsi decisionali, da quelli ordinari a quelli più complessi, con la necessaria trasparenza e l'adeguato coinvolgimento di tutte le forze politiche, presenti in Consiglio comunale;
- b) una interpretazione poco inclusiva delle funzioni amministrative, nettamente incentrata sull'organo esecutivo, che di fatto marginalizza non solo il ruolo dei partiti o delle liste elettorali, ma anche quello, ancora più significativo, del Consiglio comunale, che ha funzione di indirizzo sull'azione amministrativa, a maggior ragione sulle questioni di più grande rilevanza;
- c) la pressoché assente azione dei percorsi partecipativi, che invece di essere stimolati, valorizzati e potenziati, vengono invece drasticamente ridotti tanto che se ne conta sin qui esclusivamente uno;
- d) l'eccessivo verticismo degli atti assunti dalla Giunta e dal Sindaco, che ha prodotto fragilità progettuale, frammentazione delle azioni e assenza di una visione lungimirante e sostenibile del territorio, causando i seguenti effetti:
- e) ritardi significativi e intollerabili nella progettazione e definizione di interventi strategici per il nostro comune;

C\_D371 - C\_D371 - 1 - 2024-02-05 - 0001496

- f) la devalorizzazione e lo svuotamento delle funzioni istituzionali, in particolare del Consiglio comunale;
- g) la drastica riduzione della comunicazione fra ente locale e cittadini, e la conseguente mancanza di dialogo e di confronto sulle questioni rilevanti per il nostro territorio;
- h) la metodica insufficienza della fase istruttoria riguardante i punti da discutere e su cui deliberare in Consiglio Comunale che non consente ai consiglieri l'approfondimento necessario per l'assunzione di scelte consapevoli e motivate; insufficienza che si fa drammatica quando si chiede al Consiglio comunale di intervenire, con modifiche anche rilevanti, su atti assunti nelle precedenti consiliature, in particolare sul piano urbanistico.
- i) la sistematica disapplicazione degli impegni assunti approvati dal Consiglio Comunale;
- j) le recenti vicende che ha visto la fuoriuscita del consigliere PD Sergio Poli dalla maggioranza in seguito alla nomina del nuovo CdA della Casa di Riposo, la spaccatura dello stesso gruppo consiliare PD e per la fuoriuscita in ordine sparso (3 - tra cui il Sindaco - nel gruppo misto, 1 nel gruppo di Fravezzi) del gruppo consiliare del Patt (non siamo più nel Patt, ma siamo il Patt!), tenta di coprire la sua difficoltà con una mossa tanto annunciata quanto tardiva.
- a) le ultime vicende in campo urbanistico (Piano Regolatore Generale) sono solo un ulteriore esempio delle criticità generali sopra denunciate e confermano lo svuotamento delle funzioni del Consiglio comunale che, parimenti alle forze politiche ivi rappresentate, alle organizzazioni sindacali e sociali, alle associazioni e alla comunità tutta, sono stati esclusi dal percorso decisionale trattandosi di scelte sostanziali che indirizzano lo sviluppo del territorio per i prossimi 30 anni, l'azione da programmare si sarebbe dovuta condividere in Consiglio comunale, quale organo di indirizzo politico-amministrativo, tale importantissima decisione. Il Sindaco, pur sostenendo la legittimità formale del suo operato, nel procedere ignorando sistematicamente un reale e ampio confronto a monte delle scelte, e non a scelte fatte, non ultimo la mancata presenza nel Consiglio Comunale Straordinario indetto per il giorno 01 febbraio 2024, ha negli effetti prodotto una lesione dei principi fondamentali di partecipazione democratica della comunità alla formazione di una decisione che riguarda il suo presente ed il suo futuro.


I sottoscritti consiglieri comunali ritengono che il governo della nostra comunità non possa continuare ad essere esercitato con queste modalità: la paura del dialogo e del confronto franco, non può e non deve portare a "non fidarsi" degli interlocutori istituzionali e a decidere di procedere in solitudine nella convinzione "di fare il bene del paese".

Tutto ciò premesso

stante l'aggravarsi delle difficoltà citate in precedenza nei rapporti tra i gruppi consiliari ed il Sindaco, demandano alla Presidente del Consiglio comunale la convocazione immediata dell'apposita seduta del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto del Comune di Dro, nei termini e modi di legge, al fine di discutere e deliberare in merito alla presente proposta di mozione di sfiducia al Sindaco di Dro - Geom. Mimola Claudio.

I Consiglieri Comunali :

Ferrari Giovanni - Bemuzzi Malfer Stefano. - Grossi Luigi - Poli Sergio - Santoni Ettore



Tavernini Alvaro - Travaglia Valentino

